

il cenno bibliografico e l'indice dei nomi aggiunto alla fine: interessanti le tavole da pp. XI a XLI, che sono la riproduzione fotografica ingrandita delle miniature del *De passagiis in Terram Sanctam*, capitolo della *Chronologia magna* contenuta nel codice marciano 399 del principio del secolo XIV.

Opera insomma, che corrispondende nel suo genere alle esigenze scientifiche e in pari tempo al gusto del pubblico colto.

GIOVANNI SORANZO

AGOSTINO SABA, *Storia della Chiesa*, vol. II, Torino, Utet, 1940 XVIII.

A distanza di due anni dal primo, è uscito qualche mese fa il secondo volume della *Storia della Chiesa* di Mons. Saba. Bisogna felicitarsi con l'autore per la fervida alacrità e per la sicura dottrina, che anche in questa largamente dimostra. Senza quelle doti non è possibile pensare a metter insieme in sì breve tempo un tanto lavoro; tanto lavoro non solo per rispetto alla mole ma soprattutto per la qualità, giacchè si tratta di materia storica irta di problemi, su molti dei quali ancora gli storici non hanno saputo dire l'ultima parola: le origini del potere temporale dei Papi, l'incoronazione di Carlo Magno (per numerare solo alcuni dei più famosi), la questione iconoclastica quale fu dibattuta non solo nella Chiesa d'Oriente, ma anche in quella d'Occidente, la questione del *Filioque*, la questione foziana, l'origine e l'uso fatto dalla Chiesa delle decretali del falso Isidoro, la Chiesa Romana al tempo dei Teofilatto, i rapporti tra il Papato e gli Ottoni e così via. Il denso volume dai primordi del potere temporale dei Papi va sino alla fine del pontificato di Bonifacio VIII; cinque secoli di storia, in gran parte gloriosa e tormentosa, della Chiesa.

Orbene Mons. Saba si muove sempre con mente calma, serena ed esperta dinanzi alle difficoltà, perchè conosce la materia attraverso gli studi propri e di altri, che bene sceglie e valuta: con la scorta delle fonti, a cui tiene di continuo l'occhio, controlla la narrazione tradizionale e quella di recente esposta da altri e sa così procedere cauto e spedito, lungo la via diritta della critica equilibrata e serena e narrare con uno stile facile, sobrio e chiaro.

L'ordine dell'esposizione in generale, com'è ovvio, è quello cronologico; ma nei singoli capitoli l'autore bada più ai problemi, che il corso storico presenta; si attiene così alla logica vicenda delle cose e viene sottoponendo ai lettori ciò che è più caratteristico e più importante.

Talvolta si è tratti magari a dissentire e a pensare che in qualche parte la materia poteva esser diversamente distribuita, che certi argomenti si dovevano approfondire di più e che su altri era superfluo insistere o che l'interpretazione storica in qualche punto non persuade appieno.

Ma in ogni caso sarebbero osservazioni, sulle quali l'autore potrebbe addurre sue buone ragioni e se ciascun lettore volesse dir la sua, probabilmente metterebbe in campo un'opinione diversa. La ragione è che il problema storico è molto complesso e ciascuno studioso lo vede da un suo punto di vista con la sua mentalità, spiritualità e cultura; lungi da me, s'intende, l'asserire che la verità storica, e tanto meno la verità in generale, sia relativa. Negligenze, inesattezze, lacune spiacevoli non ci sono; perciò sulle mende o piccole deficienze, sulla materia opinabile di poco conto non vale la pena d'insistere. Mons. Saba, come è noto, non è alle sue prime armi: ha già dato prove molteplici del suo ingegno e del suo valore come interprete della storia.

L'opera nell'intenzione dell'autore e dell'editore è destinata soprattutto al ceto laicale colto, al gran pubblico, che non disdegna di leggere e che ama meglio istruirsi. Perciò l'autore si diede cura di adeguare a queste classi di persone, che generalmente hanno la cultura storico-letteraria delle pubbliche scuole, la trattazione della storia della Chiesa sul relativo ambiente storico-politico-culturale. Certo se l'opera fosse composta per allievi delle scuole teologiche o comunque dei Seminari l'autore avrebbe dato maggior ampiezza all'esposizione della vita interna della Chiesa, del suo sviluppo e dei suoi istituti e magari si sarebbe soffermato qua e là a discutere più a fondo sul valore di qualche fonte storica o su certe questioni controverse di teologia e di diritto canonico. Tenendo dunque conto delle esigenze o dei bisogni spirituali o culturali dei suoi lettori Mons. Saba con discrezione, con tatto mette innanzi quello che è essenziale della vita e della Storia della Chiesa. Per questo cordiale è il nostro augurio che la sua bella e coraggiosa impresa ottenga il suo intento pieno ed intero, cioè che la Chiesa sia sempre meglio conosciuta nella grandezza della sua missione divina e umana e siano richiamate le menti tanto sconvolte e tanto agitate del nostro tempo agli ideali eccelsi, universali, che essa persegue e addita.

GIOVANNI SORANZO

CARLO PELLEGRINI, *Storia della letteratura francese*, Messina, Casa Ed. G. Principato.

Pregevole assai questa *Storia della letteratura francese*, e, francamente, assai desiderata in Italia, ove mancava affatto una buona trattazione del genere.

Lo scopo — come dice l'autore stesso — è quello di offrirne i lineamenti principali, dando il rilievo maggiore alle figure più importanti, tenendo presente soprattutto il valore artistico delle opere.

Da profondo conoscitore della letteratura francese, il Pellegrini tiene conto nel suo giudizio di « quanto di più notevole si è pubblicato in Italia negli ultimi decenni, con una sempre maggiore indipendenza d'idee ».